E. 6. 5. 3 Cas. I
13

15.

QUesto e el Diluuio che e uenuto in Roma per lo Teuere adi.xv.di Nouēbre.M.CCCCC.XIIII. Elquale e stato messo in Octaua Rima per farlo intendere a piu persone lequale non lo hanno ueduto: accio che gli uenga compassione di tante persone capitate male: et case ruinate et vigne et altre robbe et mercantie andate giu per lo fiume: si come intenderete legendo.

AL Nome sia del nostro Saluatore:
et de sua madre uergine Maria
fonte de carita fiume de honore
che di salute nostra se la via
ferma speranza dogni peccatore
fontana piena dogni cortesia
laqual ti priego mi doni victoria
che del Diluuio possi dir la storia
Era Signori nel mille cinquecento
quatordeci dela uera incarnatione
a quindeci di Nouembre si non mento
che lo Fiume di Roma si inalzone
et per Roma se sparse in vn momento
questa e uerita che ue dirone
tanto fu de lacqua lo sforzo
che fallire farane qualche hosto
Entro per terra el Teuere crescendo
elquale fu di tanta acqua capace
et poi per Roma lacqua sua spandēdo
facendo a molti guerra a pochi pace
uenendo dal Popul come io intendo
che q̄lla strada appresso al Teuer iace
& poi circundo tutto el Castello
ēpiēdo el suo grā fosso ornato & bello
Hor pensa come Borgo tutto staua
piene le chiese|case|& le cantine
& molto vino con lacqua sazuffaua
chi nauica con Barche|& chi con Tin
chi ripara con luto|& chi muraua
facendo molte gente assai meschine
a molti fece danno siene certo
ma qualche pouer hom ci fu disetto
Di Campo Marzo el poueto Rione
pensa se fu da lacqua tribulato
sancto Eustachio|en Pōte|& in Naone
tu poi uoltarti intorno in ciaschun lato
chi fussi andato a spasso per Naone
harebbe visto dacqua vn bel mercato
poteasi el di li bastasi isparagnare
& la robba per acqua nauigare
Et fece danno ad alchun Procuratore
guastando lor scripture & libri assai
pensa quanto importa & che dolore
tu che lo proui & hai prouato el sai
iho gran pena certo pet tuo amore
ma se a chi ha peggio pensarai
misticarai con questo el tuo amaro
che quello che uole Dio non e riparo

BIBLIOTECA NAZIONALE 1879

Et fece molto dãno a Cortigiani
Banchieri Cittadini & Mercatanti
& non ti dico poi delli Artigiani
Merciari Speciarie: & chi fa Guanti
chi haueua nel basso Biade & Grani
o Fen o Paglia guasti tutti quanti
& fu tanto asduo el fiume fello
chentro dentro in casa del Barisello
Hor ritornamo a lacqua che abonda
empiendo molte Chiese della terra
a sancto Iacobo de Spagnoli circunda
& a sancto Apollire che non erra
pche turbata & bruta e ogni sua onda
tristo a colui che se richiude o serra
& tanto fece lacqua & non fu uano
chentro in casa di misser Vlisse da Fano
Su per la strada son molte Barchette
& metter di continuo noui ingegni
chi lega molte canne insieme strette
con tauole di sopra & altri legni
chi a necessita lingegno mette
& fa di nouo mille belli ingegni
per campasi da morte & dala fame
che fa scordare lamore de mille dame
Et similmente e piena Traspontina
& allagata alcuna sepultura
& luochi che alcun corpo si conserua
tutte spiccate son dale altre mura
infino la ditieto che non erra
dacqua pareua a chi pone ben cura
la strada dinanzi era come vn mare
doue se puo per tutto nauicare
Lisola che nel mezo al Fiume staua
quasi rotta era coperta certamente
le case & ciascun ponte si tremaua
pensa quel che faceua quella gente
in Sancto Giouanni tutta trabochaua
lacqua turbata e grossa che corrente
in modo tal che credo se duraua
quellacqua troppo Lisola nandaua
Chi in Torre di Nona fusse stato
harebbe visto gran confusione
vn muro & molte cose ruinato
el Fiume entro per tutta la Prigione
non resto giu da basso in nessun lato
che non cerchassi con presumptione
& la gran schiera sgombra senza catta
senza far alchun pacto o dar caparra
Hor ua piu oltre al tuo Reuerẽdissimo
dico del Cardinal di sancta Croce
& uede el suo palazo abundantissimo
& dacqua tutto quanto come vna foce
in casa de Martelli era altissimo
dal Vescouo di Nicosia era atroce
& questo che vi dicò non e ciancia
uolse trouare limbasciadore di Frãcsa
Essi delle Medaglie assai trouate
appresso lacqua a canto dele mura
che son per lacqua in terra rouinate
non so se son dargento o di mestura
o di rame o dottone souerdorate
perche non e toccato a me la cura
& per chi viddi el danno tanto aperto
che melo par sognar & pur fu certo
Et dele Mole rotte non ti dico
che due ne meno ala Marina
quelle di Ponte Sixto non uale vn fico
ua uede vn pocho el dãno & la ruina
non so se delo inferno el gran nimico
usurpasse le cose con rapina
come ha facto el Teuero a q̃sta uolta
che a piu di cento ha la vita tolta
Et non si uergognaua di scalzare
dal canto di Trasteuere tutto el ponte
quel che tuo Quarto Sixto fece fare
che fu di sapientia chiara fonte
& certe pietre grosse hebbe asmurare
uolendo ruinarlo a tutte lonte
cosi faceua del Fiume influentia
se non che ripato lalta Clementia

La chiesa di Sancto Iacomo era piena
di Augustin Chigi la casa el giardino
de Sirignano ciascuna vigna mena
era coperto dacqua ogni confino
hor pẽsa che grã doglia & che grã pena
haueua di Setignino ogni vicino
& ancho di Becho ogni sua rasa
fu piena dacqua la vignia & la casa
Era dhauere gran compassione
di chi ha lacqua intorno che lo serra
li bisogna fare del pan prouisione
la fame viene ogni di che non erra
fu ordinato le barche per rasione
che andauan per acqua & non per terra
& poi gionse a quello per rasone
dico ala casa delo Auditore
Hor pẽsa vn poco se lacq̃ in Põte alzaua
per insino a Sãcto Celso la sua capella
se la Chiauicha che apresso lauoraua
sallo ciaschuno che altro non fauella
comincia pur dal ponte onde passaua
& poi cridar per tutto poi affardella
dal Barbiere alla Zecha ne fu ito
& de Chigi trouo el bancho fornito
Esci poi della porta di Castello
doue e quel tabernaculo di Maria
& uedi quanto lacqua alzo in quello
coprendo ogni figura sancta & pia
& poi come rimasto netto & bello
non maculandoli cosa che sia
ua uedi de Maria la sua figura
& poi laltre dipente per le mura
Pasanti di maestro questi segni
o auditore io tho forse tediato
ciascun di perdonarmi si se degni
che uo dir alcun uerso ancor de prato
Donne ha menato: & tanti pali & legni
& alchuno habitaculo ruinato
& Donne assai si ferano fuggite
sopra de tetti & in su fructi salite
Doue erano tre compagni da milano
fuggiti sopra vn tetto per paura
non uera altre case per vicino
che hauesse di costoro alcuna cura
lacqua crescendo passa ogni confino
& rouino lor sotto alquante mura
hor pensa a lor destino & a lor sorte
che altro non aspectauan se non morte
Ma come piacque a lalto Dio soprano
apparse da lontano vna barchetta
laqual chiamãdo accẽnauan cõ mano
chi con la cappa & chi con la berretta
nõ si sentendo uoce in corpo humano
che lacq̃ fa rumore correndo in fretta
pur la barchetta a costoro saccostaua
& facto el patto insieme li menaua
Non piu che nella barcha quelli entrati
ne dala casa anchor lontano essendo
videro el tecto el muro rouinati
hor pensa che paura in loro hauendo
in nella barcha in Roma fur portati
appresso a sancto Rocho come intẽdo
doue essi hãno piu pena che doglia
ciascun di loro tremando come foglia
E cosi a Ponte Molle fu altre cose
che non ti posso el tutto hoggi contare
dirotene alchune piu marauigliose
che due gentili Homini hebe amenare
con li speroni & spada & altre cose
& di sul ponte furon visti passare
& oltre a questo fece tanto male
che non ti posso per adesso contare
Et molti altri degni & gran Signori
E Vescopi reuerendi & Cortesani
Vficiali di corte & Auditori
che habitano abasso giu ne piani
el fiume ẽtro dẽtro facẽdo assai rumori
& molti dãni fece iniqui & strani
non temẽdo di niente entro dentro
in sancto Bartholomeo senza spauẽto

Et se nõ che la nocte prestamente
de sapienti & boni Trasteuerini
aiutando lun laltro prestamẽte
& come arditi & franchi paladini
turaro lor cantine destramente
soccorrendo ciaschuno lor vicino
cosi si mitigo de molto danno
ma quel chera gia facto si se lhanno
Perche se impi la Chiesa tutta quanta
di san Sylvestro e laltar benedetta
doue sepolta quella degna Sancta
Beata Dorotea uerginetta
benche nõ guasto quella degnia piãta
perche rimase immaculata & netta
& cosi dela Malua san Giouanni
entro facendo intorno alquanti dãni
Benche chio canti o faceto auditore
vna stanza componge: & dapoi penso
col mio core che colmo di dolore
considerando che laltro Dio immenso
hauere apparechiato el suo furore
si che mi fa tremare ogni mio senso
perche uego tremare e iusti e sancti
che debba fare chi ha peccati tanti
Hor lassiamo hora star trasteuere vn po
che non si po de cio cãtare el tutto (co
& seguiremo dalchun altro loco
che ebeno del fiume lacq̃ sõ de elfruto
ritorniamoci in Roma a locho usato
doue fu carestia di luoco asciuto
ritornando da prima chio ti disse
Hieronymo de Steccaris in casa misse
Tutte le chiese non posso contare
lor cimiteri/case/& lor giardini
quelle che appresso el fiume usano stare
la chiesa & compagnia de Fiorentini
san Georgio sancta Maria a non fallire
di Scola Greca empi tutti econfini
& tanti legni ameno senza riparo
& sgõbero la bottega a vn chalzolaro
Confusamente ilho tutte comprese
perche fu grande tal confusione
& ottele confuse qui distese
perche confusa fu la summersione
pero confusamente lho viste entese
cosi confusa fo la conclusione
meglio confusamẽte alquãto intẽdere
che per confusion nulla comprendere
Ben sai che altre uolte fece peggio
molti palazi & chiese ruinare
secondo chio ho lecto & come uegio
che le croniche tutte usan trattare
& pur leterno Dio del summo segio
non ha uoluto Roma abandonare
ma pur chi fu de primi non fu netto
cosi laudato sia el signor benedetto
In sancta Lucia ancora uolse entrare
cioe della Tinta & Sãcto Blasio bello
& alla Ritonda non uolse dimorare
ma presto dipartissi senza sugello
o discreto auditor fedel christiano
non ti potrei con penna o cõ penello
scriuere & disignare le gran ruine
& poi per non tediare io uo far fine
Et pregaremo laltro Dio che ci conduca
doue e della sua faccia chiara vista:
cõe ha scripto Giouãni/Marco/e Luca
& san Matheo che laltro Euangelista
doue non entro mai cosa caduca
ne cosa non vi si troua che sia trista
la ci conduca laltro Re di Gloria
Prospero Damelia ha facta la storia:
Et se alcuno altro per poca sufferentia
pieno de inuidia come li homin rei
se mouesse per caso a far concorrentia
sia maladecto da tutti li dei
& dale muse carche de sapientia
acioche mai non esca for de homei
non possa impetrare mai gratia diuina
& cio che fa possa ire in roma.

Finis.

BIBLIOTECA NAZIONALE